

ACCADEMIA DI FRANCIA

La fondazione e l'era Colbert

La creazione dell'Accademia di Francia a Roma coincise con la politica dei grandi lavori pubblici intrapresa alla fine del XVII secolo da **Luigi XIV**, grazie alla quale furono trasformati il Louvre, le Tuileries e Versailles. Creata nel 1666 su impulso di **Jean-Baptiste Colbert**, **Charles Le Brun** e **Gian Lorenzo Bernini**, l'Accademia accoglieva sia i vincitori del "Prix de Rome", sia i borsisti protetti da qualche grande signore. I giovani artisti chiamati dal re avevano la possibilità di accrescere la loro formazione grazie al contatto con Roma e l'Italia. All'epoca i borsisti erano sottoposti a una disciplina rigorosa e dovevano dedicare il loro soggiorno alla realizzazione di copie di opere antiche o rinascimentali. Ai pittori e agli scultori si aggiunsero nel 1720 gli architetti.

Prima di trovare la sua collocazione definitiva a Villa Medici, l'Accademia di Francia a Roma ha avuto diverse sedi: dalla modesta abitazione vicino a **Sant'Onofrio** sul Gianicolo fu trasferita a **Palazzo Caffarelli** (1673), poi a **Palazzo Capranica** (1684) e, infine, a **Palazzo Mancini** (1725), in via del Corso. Proprio in questo periodo l'Accademia di Francia accolse dei borsisti dal nome prestigioso come i pittori Boucher, Subleyras, Fragonard, David e degli scultori come Houdon. Durante la Rivoluzione Francese fu soppressa la carica di direttore, Palazzo Mancini fu saccheggiato dai contro-rivoluzionari romani nel febbraio 1793, alcuni borsisti fuggirono a Napoli o a Firenze. In seguito a questi avvenimenti l'Accademia di Francia a Roma venne soppressa, per essere poi nuovamente istituita nel 1795 dal Direttorio. Non restava che trovare un nuovo edificio che la ospitasse: il 18 maggio 1803, la Francia e la Corte d'Etruria decisero di scambiare Palazzo Mancini con **Villa Medici**.

L'Accademia di Francia a Roma a Villa Medici

Nel cambiare sede, l'Accademia di Francia a Roma modificò anche il suo statuto. Essendo ormai divenuta dipendente dall'**Institut de France**, il concorso d'ingresso, ossia il "**Prix de Rome**", venne quindi organizzato dall'Académie des Beaux Arts. Fu allora che i musicisti entrarono all'Accademia di Francia, con la creazione del "premio di composizione" nel 1803; gli incisori li raggiunsero quando furono istituito il premio biennale per l'incisione a bulino senza acquaforte su lastra metallica, nel 1804, e quello quadriennale per l'incisione su medaglie e su pietra fine, nel 1807. Entrambe le discipline furono introdotte per celebrare le vittorie di Napoleone.

Dal 1835 al 1841, **Jean-Auguste-Dominique Ingres** ricoprì il ruolo di direttore della Villa. Tradizionalmente i direttori sono scelti tra gli ex-borsisti, anche se questa regola ha conosciuto delle eccezioni, come nel caso di Carolus-Duran. Durante tutto il XIX secolo l'Accademia ha ospitato borsisti celebri come **Victor Baltard**, l'architetto di Les Halles a Parigi, **Charles Garnier**, che fece costruire a Parigi il teatro dell'Opera che porta il suo nome, compositori come **Berlioz**, **Bizet**, **Gounod** o **Debussy**, scultori come **Carpeaux** e **David d'Angers**. Fu all'inizio del XX secolo, con **Lili Boulanger** ("Grand Prix de Rome" in composizione musicale nel 1913) e **Odette Pauvert** ("Grand Prix de Rome" in pittura nel 1925), che le donne fecero il loro ingresso all'Accademia. In seguito, durante la Seconda Guerra Mondiale, la Villa venne requisita da Mussolini e l'Accademia fu trasferita a Nizza e poi a Fontainebleau.

Nel 1961 **André Malraux** nominò il pittore **Balthus** direttore della Villa: la volontà congiunta di queste due personalità permise una profonda riforma dell'Accademia. Balthus intraprese un importante restauro dell'edificio e organizzò delle manifestazioni per aprire la Villa ai romani, facendo ristrutturare, a questo scopo, nuove sale espositive. Questo nuovo approccio fu ratificato con un decreto del 1971. L'Accademia si emancipò allora dalla tutela dell'Académie des Beaux Arts e le sue normative furono profondamente modificate. La durata del soggiorno passò da quattro a due anni al massimo, e gli scrittori, i cineasti, i fotografi, gli scenografi, i restauratori di opere d'arte e gli storici dell'arte andarono ad ampliare la cerchia dei borsisti, il cui numero passò da 12 a 25. L'Accademia di Francia a Roma partecipa a scambi culturali e artistici, organizza mostre, concerti, convegni e seminari su temi relativi alle arti, alle lettere e alla loro storia. Concepita dal decreto del 1971 come luogo ideale di incontri italo-francesi, Villa Medici riveste un ruolo decisivo nella vita culturale romana ed europea. Questi obiettivi sono stati il motore delle azioni culturali di Jean Leymarie (1977-1984), Jean-Marie Drot (1985-1994), Jean-Pierre Angremy (1994-1997), Bruno Racine (1997-2002), Richard Peduzzi (2002-2008), Frédéric Mitterrand (2008-2009) e dell'attuale direttore **Éric de Chassey**.